



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° IX / 4779

Seduta del 30/01/2013

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali **ANDREA GIBELLI** *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
GIOVANNI BOZZETTI
ROMANO COLOZZI
GIUSEPPE ANTONIO RENATO ELIAS
ANDREA GILARDONI

NAZZARENO GIOVANNELLI
FILIPPO GRASSIA
MARIO MELAZZINI
CAROLINA ELENA PELLEGRINI
LEONARDO SALVEMINI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Leonardo Salvemini

Oggetto

MODIFICHE AL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PIASTRA ESPOSITIVA EXPO 2015 NEI COMUNI DI MILANO E RHO (MI). PROPONENTE: EXPO 2015 SPA – MILANO. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE, AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E DELLA L.R. 5/2010

Il Dirigente Filippo Dadone

Il Direttore Generale Franco Picco

L'atto si compone di 31 pagine

di cui 26 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (nel seguito richiamato come "codice ambientale"), con riguardo segnatamente alla parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- il regolamento regionale 21 novembre 2011, n. 5, di attuazione della l.r. 5/2010;
- l'Ordinanza 3900 del 05/10/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 5/2010, *"quando le opere essenziali per la realizzazione del grande evento EXPO Milano 2015, di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2008 «Interventi necessari per la realizzazione dell'EXPO Milano 2015», devono essere assoggettate a procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA non di competenza dello Stato, la decisione finale sulla VIA o la determinazione circa la verifica di assoggettabilità a VIA, al fine di assicurare tempestività e coordinamento nelle procedure, è formalizzata con deliberazione della Giunta regionale nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'articolo 2, comma 3, lettera h), del d.p.c.m. 22 ottobre 2008, a seguito degli ordinari procedimenti disciplinati dalla presente legge"*;

PRESO ATTO che il Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali della D.G. Ambiente, Energia e Reti riferisce che:

- il 17/12/2012 è stata depositata [in atti regionali prot. T1.2012.25369] presso l'Unità Organizzativa Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali della Direzione Generale Ambiente, energia e reti - da parte di Expo 2015 s.p.a. (nel seguito "il Proponente") - la richiesta di verifica, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e dell'Ordinanza 3900 del 05/10/2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ambientale del progetto di "modifiche al progetto per la realizzazione della Piastra Espositiva Expo 2015 nei Comuni di Milano e di Rho (MI)";
- la tipologia in oggetto si configura quale modifica progettuale che possa avere ripercussioni negative sull'ambiente [All. B, punto 8, lettera t) della l.r. 5/2012] di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

progetto di cui all'All. B, punto 7, lettera b1) della l.r. 5/2012 ["progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005"]. Il progetto cui si fa riferimento (progetto per la realizzazione della Piastra Espositiva Expo 2015, nei Comuni di Milano e Rho, in Provincia di Milano) è stato difatti sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale, con giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale espresso con d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012;

- in data 19/12/2012 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs. 152/2006, dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale sul BURL [Serie Avvisi e concorsi n. 51/2012] e all'albo pretorio dei Comuni di Milano e Rho;
- il Proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 16.01.2013, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;
- la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VVIA) in oggetto si inserisce in quella autorizzatoria relativa all'approvazione dei progetti del sito d'impianto dell'Esposizione Universale del 2015 nonché dei manufatti previsti dal Dossier di registrazione; tale approvazione avviene nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi permanente (CdSP) istituita con decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia n.12161 del 21 ottobre 2011, su proposta avanzata dal Commissario Straordinario del governo per l'Expo; la CdSP è difatti il luogo istituzionale di presentazione dei progetti preliminari e definitivi, raccolta dei pareri degli enti, approvazione dei progetti;
- la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA è stata caratterizzata dai seguenti principali adempimenti amministrativi:
 - 19/12/2012: presentazione alla Commissione Istruttoria Regionale VIA (art. 5 del r.r. 5/11) del progetto e dei contenuti dello studio preliminare ambientale;
 - 23/01/2013: esame della relazione istruttoria finale da parte della Commissione Istruttoria Regionale VIA, al fine di formulare il proprio parere di competenza da rendere all'Autorità competente;
 - ai sensi dell'art. 20 comma 3 del d.lgs. 152/2006, in merito al progetto depositato sono pervenute le osservazioni dei Comuni di Milano e Rho, nonché della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia; tali note sono agli atti dell'istruttoria ed i loro contenuti sono riassunti nel



Regione Lombardia

LA GIUNTA

cap. 5 della Relazione istruttoria allegata parte integrante del presente atto;

VISTA la relazione istruttoria - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della legge 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto - approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA, di cui all'art. 5 del r.r. 5/2011, nella seduta del 23/01/2013;

VISTI i contenuti della relazione istruttoria e in particolare:

- la descrizione delle progetto e la sintesi dei contenuti dello studio preliminare ambientale;
- le considerazioni istruttorie relative al quadro programmatico, progettuale ed ambientale;
- le prescrizioni cui è subordinato il non assoggettamento alla procedura di VIA del progetto;

RITENUTO di condividere i contenuti della citata relazione istruttoria - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - e in particolare le prescrizioni cui è subordinato il non assoggettamento alla procedura di VIA del progetto, riportate al capitolo 7 della stessa;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'obiettivo operativo 15.5.2.11 "garantire la collaborazione ed il coordinamento con la commissione VIA nazionale e regionale nonché con il MATM al fine di accelerare le procedure di VIA" del vigente P.R.S.;

AD UNANIMITA' di voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, il progetto di "modifiche al progetto per la realizzazione della Piastra Espositiva Expo 2015 nei Comuni di Milano e di Rho (MI)", secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal Proponente Expo



Regione Lombardia

LA GIUNTA

2015 s.p.a., a condizione che siano ottemperate le prescrizioni - che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione dei progetti stessi - contenute nel capitolo 7 dell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di trasmettere copia della presente deliberazione ad EXPO 2015 s.p.a.;
3. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:
 - Provincia di Milano
 - Comune di Milano
 - Comune di Rho
 - ARPA Lombardia
 - Regione Lombardia – D.C. Programmazione Integrata
 - Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica
4. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva della presente deliberazione;
5. di provvedere altresì alla pubblicazione del testo integrale della deliberazione e della relazione istruttoria Allegato A, parte integrante e sostanziale, sul sito web della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
6. contro la presente deliberazione è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente, energia e reti
U.O. SVILUPPO SOSTENIBILE E VALUTAZIONI DI IMPATTO

Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale
[cod. VER.1910]

**Modifiche al progetto per la realizzazione della Piastra Espositiva
Expo 2015 nei Comuni di Milano e di Rho (MI)**

Proponente: Expo 2012 s.p.a. - Milano

**Relazione istruttoria
approvata dalla Commissione regionale per la v.i.a.
nella seduta del 23/01/2013**

[art. 5 del r.r. 5/2011]

allegata alla deliberazione di giunta regionale n. del

Milano, 2013

Indice

1. PREMESSA	4
1.1. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale	4
1.2. Pregressa Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed Osservatorio Ambientale	4
1.3. Procedura di approvazione dei progetti	5
2. LOCALIZZAZIONE, QUADRI PROGRAMMATICO E PROGETTUALE	6
2.1. Ambito territoriale e motivazione dell'intervento	6
2.2. Quadro programmatico e vincoli	6
2.3. Il progetto	6
2.4. Cantierizzazione	8
3. QUADRO AMBIENTALE – VARIAZIONI DEGLI IMPATTI PREVISTI	9
3.1. Consumo di Suolo, Biodiversità, Valore Ecologico	9
3.2. Paesaggio	11
3.3. Approvvigionamento idrico e Acque reflue	11
3.4. Mobilità, accessibilità e Logistica	12
3.5. Atmosfera	12
3.6. Rumore e Vibrazioni	13
3.7. Radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti	13
3.8. Energia	14
3.9. Scavi	14
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	16
4.1. Quadri programmatico e progettuale	16
4.2. Quadro ambientale	16
4.2.1. Consumo di Suolo, Biodiversità, Valore Ecologico	16

4.2.2.	Paesaggio	17
4.2.3.	Approvvigionamento idrico e Acque reflue	17
4.2.4.	Mobilità, Accessibilità e Logistica	18
4.2.5.	Atmosfera	18
4.2.6.	Rumore e Vibrazioni	18
4.2.7.	Radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti	19
4.2.8.	Energia	19
4.2.9.	Scavi	20
5.	OSSERVAZIONI PERVENUTE IN AMBITO ISTRUTTORIO	21
6.	PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.I.A.	22
7.	QUADRO DELLE PRESCRIZIONI	23

1. Premessa

1.1. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

Il 17/12/2012 è stata depositata [in atti regionali prot. T1.2012.25369] presso l'Unità organizzativa Sviluppo sostenibile e valutazioni ambientali della Direzione Generale Ambiente, energia e reti - da parte di Expo 2015 s.p.a. (nel seguito "il Proponente") - la richiesta di verifica, ai sensi del d.lgs. 152/2006, della assoggettabilità alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (VIA) del progetto di modifiche progettuali riguardanti aspetti relativi alla configurazione del sito espositivo, in particolare alcuni manufatti temporanei che vengono introdotti ex novo o che vanno a sostituire manufatti precedentemente progettati come permanenti.

La tipologia in oggetto si configura quale modifica progettuale che possa avere ripercussioni negative sull'ambiente [All. B, punto 8, lettera t) della l.r. 5/2012] di progetto di cui all'All. B, punto 7, lettera b1) della l.r. 5/2012 ["progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005"]. Il progetto cui si fa riferimento (progetto per la realizzazione della Piastra Espositiva Expo 2015, nei Comuni di Milano e Rho, in Provincia di Milano) è stato difatti sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale (vd cap. 1.2.), con giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale espresso con d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012.

La procedura in oggetto si avvale dei disposti di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3900 del 5/10/2010, con riduzione della metà dei termini temporali previsti dal titolo III del d.lgs.152/2006 e del d.lgs. 42/2004.

In data 19/12/2012 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs. 152/2006, dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale sul BURL [Serie Avvisi e concorsi n. 51/2012] e all'albo pretorio dei Comuni di Milano e Rho. Il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori in data 16.01.2013, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola.

In data 15/01/2013 il Proponente ha trasmesso una nota di chiarimenti [in atti regionali prot. T1.2013.920] "*Approfondimenti riguardanti la procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. sulle modifiche al progetto per la realizzazione della Piastra espositiva EXPO 2015 nei comuni di Milano e Rho (Mi)*" [rif. S.I.L.V.I.A. "V1910"], che è stata tenuta in considerazione nell'ambito dell'istruttoria.

Durante l'iter istruttorio relativo alla verifica di assoggettabilità alla v.i.a. non è pervenuta alcuna osservazione da parte del pubblico, mentre sono state trasmesse all'Autorità competente note di osservazione/parere da parte dei Comuni di Milano e Rho (vd cap. 5).

1.2. Progredita Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed Osservatorio Ambientale

Come già indicato in precedenza, il progetto cui si fa riferimento è stato sottoposto a procedura di valutazione di impatto ambientale con giudizio positivo in ordine alla

compatibilità ambientale espresso con d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012. La compatibilità ambientale è stata subordinata all'osservanza delle prescrizioni di cui al cap. 6 della Relazione Istruttoria – Allegato A alla suddetta d.g.r. e, in considerazione della rilevanza dell'intervento, delle numerose e complesse prescrizioni e monitoraggi di cui verificare l'attuazione, nonché dei previsti approfondimenti progettuali, si è costituito (cap. 6 della Relazione Istruttoria – Allegato A alla suddetta d.g.r.) un Osservatorio Ambientale (OA), ai sensi dell'art. 11, comma 5, del r.r. 5/2011. I compiti dell'OA sono stati individuati nella verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni del provvedimento di compatibilità ambientale, della corretta esecuzione delle attività di monitoraggio ambientale nelle fasi ante operam, di realizzazione degli interventi, nella fase "evento" e di dismissione delle opere temporanee previste sulla Piastra Espositiva, della individuazione e programmazione degli interventi di compensazione, secondo quanto previsto in maggior dettaglio nelle prescrizioni, della gestione di specifiche criticità ambientali, nonché della divulgazione delle informazioni ambientali (audit pubblico). I lavori dell'OA hanno permesso di individuare, in particolare nel corso dell'assemblea plenaria del 26/06/2012, la necessità di sottoporre alla presente Verifica di VIA i progetti in questione.

1.3. Procedura di approvazione dei progetti

L'approvazione dei progetti del sito d'impianto dell'Esposizione Universale del 2015 nonché dei manufatti previsti dal Dossier di registrazione avviene nell'ambito dei lavori della Conferenza dei Servizi permanente (CdSP) istituita con decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia n.12161 del 21 ottobre 2011, su proposta avanzata dal Commissario Straordinario del governo per l'Expo. Tale CdSP è difatti il luogo istituzionale di presentazione dei progetti preliminari e definitivi, raccolta dei pareri degli enti, approvazione dei progetti.

Il progetto definitivo della Piastra espositiva è stato presentato in CdSP in data 30 dicembre 2011, ed è stato approvato con determina del 30 marzo 2012, successivamente alla chiusura della procedura di VIA.

Anche i singoli manufatti che compongono la piastra espositiva devono ricevere / hanno ricevuto l'approvazione nell'ambito della CdSP.

Con riferimento ai progetti oggetto della presente trattazione (indicati in sede di CdSP come *Progetto n. 10/2012 – Comuni di Milano e Rho (MI) – Progetto definitivo dei lavori di realizzazione IMC – Expo Centre e International Media Centre*), essi sono stati presentati nel corso della riunione della CdSP dell'11/01/2013 e verranno approvati a valle degli esiti della presente procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

2. Localizzazione, quadri programmatico e progettuale

2.1. Ambito territoriale e motivazione dell'intervento

Relativamente a tali argomenti, si fa riferimento alle indicazioni di cui al cap. 2 della Relazione Istruttoria – Allegato A alla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012 (giudizio di compatibilità ambientale).

Brevemente, il Sito Expo verrà predisposto per l'evento dell'Esposizione Universale Expo 2015. Esso si estende lungo un asse nord-ovest/sud-est ed è delimitato nella parte superiore dall'autostrada A8, e in quella inferiore dall'autostrada A4, dalla linea ferroviaria Milano-Torino e dal polo fieristico "Fiera Milano" nel comune di Rho (quest'ultimo accessibile attraverso la linea 1 della metropolitana e la linea ferroviaria), su un'area di estensione pari a 1.380.000 m² e ricade in una zona non edificata a destinazione agricola nella porzione nord-ovest del Comune di Milano (85%) e in quella sud-est del Comune di Rho (15%). Al fine di consentire le opere necessarie all'esposizione, è stata introdotta una variante urbanistica dei Piani Regolatori Generali dei Comuni di Milano e di Rho mediante Accordo di Programma (AdP).

2.2. Quadro programmatico e vincoli

Relativamente a tali argomenti, non essendo mutata la localizzazione della Piastra Espositiva ma solo cambiata la disposizione e tipologia di alcuni edifici all'interno del suo perimetro, si fa riferimento alle indicazioni di cui al cap. 2.1 della Relazione Istruttoria – Allegato A alla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012 (giudizio di compatibilità ambientale), nonché alle considerazioni di cui al cap. 5.1.

L'unico elemento da considerare in tale contesto è che l'eliminazione delle serre comporta una significativa riduzione dell'interferenza del progetto sulle aree del sito sottoposte a tutela sovraordinata: si ricorda infatti che il sito espositivo è interessato, nella sua porzione est, dal corso del nuovo alveo del torrente Guisa, e dalla relativa fascia di tutela di 150 m per sponda (vincolo ex d.lgs. 42/2004). La variante di progetto in esame prevede che al posto dei manufatti permanenti costituiti dalle serre, che ricadevano all'interno della fascia di tutela del Guisa, siano ora realizzati cluster, aree tematiche e aree corporate, a carattere temporaneo e con volumi unitari decisamente più ridotti.

Inoltre, dato che il nuovo alveo del cavo Viviani scorre lungo il lato nord dell'area del nuovo edificio temporaneo definito come International Media Centre, l'edificio e le sue pertinenze sono stati progettati per rispondere ai requisiti del r.d. 25 luglio 1904, n. 523 (fascia di rispetto di 10 m per i fabbricati comprese le fondazioni).

Restano comunque valide in tal senso le prescrizioni della suddetta d.g.r. di compatibilità ambientale, in particolare la n. 6.3.2.

2.3. Il progetto

Le modifiche progettuali considerate nel presente studio riguardano elementi della configurazione del sito espositivo, con particolare riferimento all'introduzione dell'edificio provvisorio International Media Centre, alla trasformazione dell'Expo Centre da parzialmente permanente a completamente provvisorio, alla sostituzione delle serre con manufatti provvisori. Tali modifiche sono intervenute con l'avanzamento della

progettazione, che ha portato ad "aggiustamenti" del layout generale del sito espositivo (l'impianto generale è sostanzialmente confermato). Tali variazioni risultano minime in alcune parti del sito, più evidenti in altre. In particolare, rispetto al progetto analizzato e valutato in sede di VIA, le modifiche riguardano:

- nel nuovo layout è stato introdotto un nuovo manufatto: si tratta dell'International Media Centre (IMC), che ha carattere temporaneo ed è concepito al fine di ospitare le attività di giornalisti e media;

le caratteristiche dimensionali del manufatto saranno le seguenti:

superficie lotto [m²]	5000
Superficie coperta [m²]	2098
SLP [m²]	4725
Altezza massima [m]	19,75
Volume [m³]	14175

- l'Expo Centre (EC), manufatto già presente nel precedente layout come parzialmente permanente, è ora previsto a carattere totalmente temporaneo;
- le caratteristiche dimensionali del manufatto saranno le seguenti:

	progetto valutato in sede di VIA	progetto attuale
Superficie coperta [m²]	8390 di cui: 6360 (performance are + auditorium) e 2030 (uffici)	8665 di cui: 3400 (auditorium), 2250 (open plaza) e 2130 (uffici)
SLP [m²]		9730
Altezza massima [m]	26	21,3
Volume [m³]	165360 (performance area + auditorium) e 52780 (uffici)	185000 di cui 55890 (auditorium) e 10400 (uffici)

- non è più prevista la realizzazione delle serre; la relativa superficie è ora assegnata ad alcuni cluster, ai padiglioni corporate e all'area tematica "pianeta della biodiversità";
- le caratteristiche dimensionali del manufatto saranno le seguenti:

Cluster		
Bio-Mediterraneum [m²]	5000	11823 m ² complessivi
Arid Zones [m²]	2098	
Island, The Sea and Food [m²]	4725	
Pianeta della Biodiversità		
Superficie lotto [m²]	7080	circa n. 11 edifici
Spazio aperto [m²]	5700	
Superficie coperta [m²]	1380	
Altezza massima [m]	12	
Volume [m³]	16560	
Sustainable Food Pavillion		
Superficie lotto [m²]	5400	
Superficie coperta [m²]	3500	
Altezza massima [m]	17	
Volume [m³]	Non disponibile	

- è prevista la dismissione del Decumano a fine evento;
- le funzioni e attività che dovevano essere ospitate all'interno degli spazi Fiera ora sono trasferite all'interno del sito; allo scopo è stato riservato lo spazio necessario per la realizzazione del Padiglione Zero, la cui progettazione è ancora ad uno stadio iniziale; anche questo manufatto avrà carattere temporaneo;

- il progetto del verde ha subito leggere modifiche, soprattutto relativamente agli aspetti di arredo; non è ancora disponibile l'elenco definitivo delle essenze adottate. Una modifica sostanziale riguarda l'area degli agrosistemi all'aperto, che è stata ridimensionata e lascia spazio ai padiglioni dei Paesi. L'area "pianeta della biodiversità" ha sostituito concettualmente l'Ambito 4 dei consiti e compascui.

Per ulteriori dettagli e precisazioni circa le caratteristiche delle progettualità in oggetto si rimanda alla documentazione depositata agli atti dell'istruttoria.

2.4. Cantierizzazione

Poiché i progetti in questione si inseriscono nell'ambito degli interventi complessivi riguardanti la realizzazione della Piastra Espositiva Expo e relativi manufatti, le aree logistiche e di cantiere utilizzate saranno le medesime rispetto a quelle previste nella documentazione analizzata in sede di VIA, non essendoci ulteriori riferimenti ad altre aree nei documenti presentati ai fini della presente Verifica di assoggettabilità a VIA. Pertanto si fa sempre riferimento alle indicazioni, considerazioni e prescrizioni di cui alla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012.

3. Quadro ambientale – Variazioni degli impatti previsti

Lo studio preliminare ambientale ha affrontato tutte le componenti ambientali significativamente interessate dalle opere in progetto; il contesto territoriale ed ambientale di riferimento è stato indagato con sufficiente approfondimento.

In linea generale, le modifiche apportate introducono impatti incrementali (componenti traffico-atmosfera, energia, valore ecologico-paesaggistico) rispetto allo scenario analizzato in sede di VIA che possono essere affrontati e risolti con prescrizioni mirate, in particolare sulle prestazioni energetiche degli edifici, sulle attività di monitoraggio (fase di cantiere) e sulle mitigazioni/compensazioni (trasformazione di suolo).

3.1. Consumo di Suolo, Biodiversità, Valore Ecologico

Rispetto al progetto valutato in VIA, un'importante modifica intercorsa riguarda il complesso delle superfici pavimentate e in particolare l'insieme delle aree dedicate a manufatti di tipo temporaneo. Secondo i dati forniti dal Proponente:

	VIA (mq)	Verifica (mq)
aree a verde (ambiti del progetto del verde e altre aree libere permeabili)	220.000	Ambiti verdi veri e propri 107.000 di cui <ul style="list-style-type: none"> • 49.050 di verde perimetrale • 12.900 collina e parti attigue • 2.800 verde annesso a manufatti permanenti • 42.250 altri ambiti compresi nel progetto del verde
		Spazi aperti Paesi e padiglioni ⁷ : 97.000 mq di cui <ul style="list-style-type: none"> • 89.000 spazi aperti annessi ai lotti dei paesi • 8.000 spazi aperti annessi ad aree tematiche
aree pavimentate/impermeabilizzate (comprensive delle superfici semipermeabili)	272.000	289.800 mq di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 176.600 percorsi principali, secondari e aree pavimentate assimilabili • 98.700 piazze maggiori, minori e pavimenti semipermeabili • 4.100 aree impermeabilizzate dedicate a viabilità interna • 8.800 rampa accesso ovest • 1600 aree idriche
canale perimetrale darsene e lago	77.000	▪ 77.000 mq
superficie coperta da edifici temporanei (aree rese temporaneamente impermeabili)	130.000	151.900 mq di cui: <ul style="list-style-type: none"> • 50.900 occupate dai manufatti temporanei Expo • 81.800 dedicate ai padiglioni dei paesi espositori • 19.200 superfici complessive manufatti e strutture delle aree tematiche: le quote di copertura e spazi aperti sono ancora in definizione
superficie coperta da edifici permanenti (aree rese definitivamente impermeabili)	45.000	21.300 edifici permanenti (comprese le aree pavimentate all'aperto)

L'analisi del Proponente rileva come la quota di superfici di progetto che saranno restituite libere a fine evento ammonta a circa 650.000 mq (valore che si ottiene sottraendo alla superficie di circa 744.000 mq del sito Expo la quota dedicata ai diversi elementi permanenti). Nel progetto approvato in VIA, la quota di aree restituite permeabili ammontava a 540.00 mq. Le aree saranno restituite da Società Expo in condizioni di permeabilità, ma non più fertili; successivamente alla dismissione, Società Expo trasferirà al soggetto competente della trasformazione post Expo gli adempimenti

necessari al fine di garantire il ripristino della fertilità dei suoli coerentemente con quanto prescritto in sede di VIA.

L'evoluzione del progetto rispetto a quello considerato nel SIA del 2011 ha comportato variazioni nel mosaico delle unità ambientali attese nel 2015, quindi del loro assetto ecosistemico strutturale e funzionale.

Unità ambientali			Unità ambientali		
set.11 (prog.def.)			ott.12 (prog. def. aggiornato)		
A	Verde para-naturale ed attrezzato	53.557	A	Verde para.naturale ed attrezzato	40.772
A1	Verde di relazione e su pavimenti	67.013	A1	Verde di relazione e su pavimenti	64.540
B1	Agroecosistemi	6.944	B1	Agroecosistemi	2.560
B2	Collina	12.927	B2	Collina	12.900
B3	Serre	27.915	B3	Serre	0
C	Unità acquatiche	88.940	C	Unità acquatiche	86.856
D	Edifici	263.644	D	Edifici	277.508
E	Strade e pavimentazioni	223.698	E	Strade e pavimentazioni	259.502
<i>Totale complessivo</i>		<i>744.638</i>	<i>Totale complessivo</i>		<i>744.638</i>

Per quanto riguarda il bilancio degli impatti e le conseguenti esigenze compensative, il confronto fra il progetto valutato in VIA e le attuali modifiche è il seguente:

		Progetto al 2015 VERIFICA	Variazione Rispetto a progetto VIA
		VEC (ha.eq)	% (sup)
A	Verde para-naturale ed attrezzato	12,2	-23,9%
A1	Verde di relazione e su pavimenti	4,6	-3,7%
B1	Agroecosistemi	0,0	-63,1%
B2	Collina	0,3	-0,2%
B3	Serre		-100,0%
C	Unità acquatiche	1,5	-2,3%
D	Edifici	0,0	5,3%
E	Strade e pavimentazioni	0,0	16,0%
VEC.tot (ha.eq)		18,6	

	Prog. valutato in VIA (ha eq.)	Prog. oggetto di VERIFICA (ha eq.)
VEC iniziale ante operam	183,90	183,90
VEC Progetto sito al 2015	26,9	18,64
Differenza VEC	157,11	165,25

Il Proponente segnala che il metodo STRAIN adottato per il calcolo del valore ecologico è in corso di perfezionamento da parte dei settori regionali preposti, con modalità che non modificano i risultati ottenuti e di cui si sta tenendo conto all'interno del percorso tecnico-amministrativo volto alla definizione delle compensazioni ambientali previste dal provvedimento VIA (d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012).

3.2. Paesaggio

Le varianti progettuali oggetto di verifica si inseriscono nel contesto della realizzazione del sito espositivo, ovvero di una radicale trasformazione dello stato dei luoghi, che interessa l'area confinata dal perimetro espositivo e le relazioni funzionali e percettive con le aree limitrofe.

Rispetto al progetto valutato nel SIA, una importante modifica intercorsa riguarda il complesso delle superfici pavimentate e in particolare l'insieme delle aree dedicate a manufatti di tipo temporaneo.

Si ricorda che, come già segnalato, l'ambito è in parte sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lett. c) e ricade secondo il vigente Piano Paesaggistico Regionale nella Bassa Pianura connotato dal paesaggio delle colture foraggere.

Il progetto complessivo aveva tra i suoi elementi cardine l'idea di lasciare in eredità alla città di Milano dei nuovi landmark: la sostituzione di elementi permanenti con elementi temporanei conferisce alla nuova configurazione meno forza sotto il profilo visivo e simbolico. Cambia in generale anche il rapporto tra spazio aperto e spazio costruito, tra "vuoti" e pieni": si evidenzia una generale diminuzione delle altezze dei singoli edifici, aumenta il numero di manufatti temporanei ma contestualmente ne diminuiscono le dimensioni. È da leggere in questo senso l'aumento dei cosiddetti cluster, all'interno dei quali più paesi svilupperanno un unico tema: ciascun Paese si vedrà assegnato un padiglione, realizzato da Expo 2015 S.p.A., con caratteristiche estetiche e dimensionali uniformi rispetto a quelle dei Paesi che contribuiranno allo sviluppo del medesimo tema. Fa eccezione il perimetro a sud del sito, che rimane interessato da manufatti di più consistenti volumetrie (nuovo padiglione "zero", padiglioni delle aree tematiche).

Merita un approfondimento il progetto dell'International Media Centre, manufatto introdotto ex novo: esso ricade in prossimità dell'area di rispetto idraulico legata all'alveo del cavo Viviani, originariamente trasversale alle aree comprese nel sito espositivo e successivamente oggetto di un progetto di deviazione approvato nell'ambito delle opere propedeutiche alla realizzazione della Piastra espositiva. Il nuovo alveo del cavo Viviani scorre lungo il lato nord dell'area del media centre: la fascia di rispetto è di 10 m per i fabbricati comprese le fondazioni. L'edificio e le sue pertinenze sono quindi stati progettati per rispondere a tali requisiti.

Ulteriori vincoli alla progettazione sono costituiti dalla presenza, sul lato sud, delle fondazioni del muro del canale perimetrale e dalla prossimità con la piattaforma per elicotteri con connesso cono di decollo-atterraggio. Un'ulteriore parametro che ha influenzato il disegno del perimetro del manufatto è dato dalla opportunità progettuale di sfruttare un cono di visuale verso est, con vista panoramica su tutto il sito.

3.3. Approvvigionamento idrico e Acque reflue

L'impatto dell'introduzione dell'International Media Centre sulle componenti in questione riguarda prevalentemente la fase di esercizio.

Si prevede un incremento nei consumi idrici così riassumibile:

- consumi acqua igienico-sanitaria: circa 100 m³/settimana
- consumi acqua potabile: circa 121 m³/settimana

per un consumo complessivo giornaliero aggiuntivo di circa 32 m³/die.

Per quanto riguarda i flussi di acque reflue decadenti dal sito, gli effetti aggiuntivi sul sistema fognario sono riconducibili a:

- acque domestiche e assimilate decadenti dai servizi igienici;
- acque meteoriche di dilavamento della copertura dell'edificio e del relativo piazzale adibito a parcheggio.

Si è dedotto un valore aggiuntivo di portata di acque nere domestiche e assimilate di circa 26 m³/die. Il sistema di drenaggio delle acque meteoriche è concepito per raccogliere gli afflussi meteorici provenienti dalla copertura dell'edificio e del piazzale esterno adiacente e

convogliarli al canale perimetrale della Piastra. A monte dello scarico nel canale è previsto un trattamento dei reflui meteorici mediante un sistema di disoleazione che tratterà le acque di dilavamento della superficie del piazzale, mentre le acque meteoriche dai tetti verranno

scaricate direttamente nel canale che scorre a lato dell' International Media Centre. Come indicato nello SIA 2011, la portata nera media delle acque reflue civili stimata in uscita dal sito espositivo è pari a 150 l/s corrispondente a una portata complessiva giornaliera di 17.260 m³/d. I reflui verranno scaricati nella rete fognaria che li conferirà agli impianti di depurazione di Nosedo e San Rocco.

3.4. Mobilità, accessibilità e Logistica

Non si prevede che le modifiche progettuali nel loro complesso comportino impatti sulla mobilità in fase di evento, poiché rimane inalterata la previsione in termini di flusso di visitatori e merci verso il sito.

Per quanto riguarda la fase di cantiere per la costruzione delle opere:

- l'incremento previsto dei volumi di scavo è modesto rispetto a quanto previsto nel SIA, poiché, al di là dei circa 25 mila mc necessari per la realizzazione dell'International Media Centre, la trasformazione da edificio parzialmente permanente a totalmente temporaneo di Expo Center non comporta incremento degli scavi, né si prevedono significativi incrementi degli scavi legati alle restanti modifiche del layout del sito;
- per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali da costruzione, si avrà un incremento dovuto all'introduzione del nuovo International Media Centre (che avrà un volume pari a circa 14 mila mc), a fronte però di una riduzione dei materiali necessari per la realizzazione dell'Expo Centre (la cui volumetria diminuisce di circa il 30 mila mc rispetto a quanto previsto nel SIA); per il resto, si può ritenere che la mancata realizzazione delle serre si bilanci con l'introduzione di nuovi cluster e padiglioni.

3.5. Atmosfera

Per quanto riguarda gli impatti sulla componente qualità dell'aria, premettendo che le modifiche del quadro progettuale non incidono sulla fase evento, pertanto le valutazioni del Proponente si sono riferite alla sola fase di cantiere, si segnala che:

- per quanto riguarda la polveri sollevate, i modesti incrementi di scavi e movimentazione di terre legati alle modifiche progettuali non saranno tali da modificare in modo sensibile le stime presentate nel SIA, nel quale risultava complessivamente un potenziale impatto significativo (in particolare per il contributo dovuto agli spostamenti dei mezzi pesanti su strade di cantiere non asfaltate, che contribuisce per oltre il 98% al totale delle emissioni stimate) ma tuttavia prevedibilmente in linea con i valori che consentono il rispetto, già a breve distanza dal cantiere, dei limiti di qualità dell'aria per le polveri maggiormente pericolose;
- anche per quanto riguarda le emissioni inquinanti dei mezzi pesanti necessari per la movimentazione delle terre, per lo smaltimento dei materiali derivanti dalle demolizioni e per l'approvvigionamento di materiali e merci per la realizzazione delle opere, le modifiche progettuali non comporteranno nel loro complesso variazioni significative

rispetto a quanto valutato nel SIA. Tali emissioni giornaliere dovute alla circolazione dei mezzi pesanti, oltre che quelle dei pulmini per gli spostamenti delle manovalanze nell'intorno del sito, rappresenteranno un incremento percentualmente molto limitato se raffrontato con le emissioni del traffico ordinario.

3.6. Rumore e Vibrazioni

Relativamente alla componente in questione si segnala che:

- le modifiche progettuali oggetto del presente studio non comporteranno nel loro complesso incrementi significativi dei volumi di scavo e dei flussi di mezzi pesanti rispetto a quanto valutato nel SIA presentato nel dicembre 2011. Non si prevede un incremento significativo dell'utilizzo di macchine di cantiere; le modifiche oggetto del presente studio non genereranno, pertanto, incrementi significativi della rumorosità immessa rispetto allo scenario di cantiere già valutato nel SIA; tutto ciò a maggior ragione considerando le mitigazioni, ottenibili principalmente dalla bagnatura e dalla limitazione della velocità dei mezzi.
- conseguentemente a specifica prescrizione di cui alla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012, per la previsione di impatto acustico, la valutazione comparativa tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere ed attività è stata svolta ai sensi della d.g.r. n. VII/8313 del 8/3/2002; è stato effettuato un confronto (valutazione realizzata mediante l'impiego di modelli matematici) tra il rumore residuo attuale con il coinvolgimento di tutte le sorgenti attualmente presenti sul territorio e il rumore ambientale futuro con la presenza delle sorgenti connesse con l'evento Expo;
- in ogni caso, al fine di verificare l'impatto acustico del cantiere e di intercettare eventuali criticità, sono previste attività monitoraggio che saranno finalizzate a verificare i livelli di rumore nelle situazioni potenzialmente più critiche, in rapporto ai livelli di esposizione al rumore ed alla sensibilità dei recettori, e a consentire di adottare misure di carattere gestionale e di mitigazione provvisoria con tempi di risposta adeguati rispetto al verificarsi delle eventuali situazioni critiche;
- per la componente delle vibrazioni valgono considerazioni analoghe;

3.7. Radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti

Nell'International Media Centre, le sorgenti di campo elettromagnetico a bassa frequenza che generano impatti sono: linee elettriche e la rete di distribuzione costituita da linee in cavo; quadri di MT; trasformatori; quadri di distribuzione.

Un locale tecnico verrà adibito a cabina elettrica (n.3 trasformatori da 630 kVA, oltre ai quadri MT di distribuzione): tale area presenta il maggior impatto per l'esposizione ai campi elettromagnetici. Per questa tipologia di impianti le fasce di rispetto si possono stimare in circa 2 metri.

Nella nuova configurazione di progetto sono previsti i seguenti impianti radio televisivi e Infrastrutture di telecomunicazione (TLC).

Dai risultati di indagini svolte da ARPA Lombardia all'interno del "Piano di monitoraggio per individuazione delle radon prone areas nella Regione Lombardia", nonché dal monitoraggio radiometrico delle acque di rete in Lombardia si rileva che il Comune di Rho e le aree contermini possono essere classificate come "a bassa concentrazione di radon indoor" (in una scala di valutazione che comprende le seguenti categorie: "alta concentrazione", "media concentrazione", "bassa concentrazione").

Per l'International Media Centre, le parti di edificio a contatto con il terreno saranno protette dall'umidità tramite idoneo vespaio areato. Invece l'edificio Expo Centre non ha locali interrati abitati (eccezion fatta per un cunicolo impiantistico "visitabile") e pertanto

sono scongiurate le (possibili) esposizioni dell'uomo all'accumulo di gas Radon. Le parti di edificio a contatto con il terreno saranno protette dall'umidità tramite idoneo vespaio aerato, realizzato da igloo di altezza variabile, completati da getto in cls.

3.8. Energia

Relativamente alle misure adottate per l'efficienza e il risparmio energetico ed alle fonti di approvvigionamento, in linea generale si confermano le scelte prospettate nel progetto definitivo oggetto di valutazione di impatto ambientale.

Tra le principali caratteristiche si segnala che:

- poichè i complessi edilizi in progetto hanno carattere temporaneo, quindi il loro uso sarà limitato al periodo della manifestazione, anche al fine di contenere i costi di realizzazione delle opere provvisorie, la progettazione è stata guidata principalmente dai criteri dello human comfort, piuttosto che con l'obiettivo del conseguimento della certificazione energetica in classi elevate o del conseguimento dei parametri Leed, come previsto nel SLA per gli edifici permanenti;
- l'impianto di condizionamento installato sarà caratterizzato da pompe di calore acqua/acqua (centrali termofrigorifere);
- per ciò che riguarda la produzione di acqua calda sanitaria è previsto il recupero del calore di condensazione delle unità a pompa di calore;
- considerate le caratteristiche dell'involucro e degli impianti, la classe energetica prevista per l'IMC, secondo la normativa regionale d.g.r. 8745/2008, è la C con valore di EPh calcolato di 11,25 kWh/m³a, inferiore al valore limite di legge pari a 18,22 kWh/m³a;
- considerate le caratteristiche dell'involucro e degli impianti, la classe energetica prevista per la parte Auditorium dell'EXC, secondo la normativa regionale d.g.r. 8745/2008, è la C con valore di EPh calcolato di 14 kWh/m³a (valore limite 10,65 kWh/m³a). Secondo il Proponente il valore di 14 kWh/m³a, seppur superiore al limite previsto dalla normativa, può essere considerato accettabile vista la temporaneità dell'edificio;
- per quanto riguarda poi la parte Uffici, il valore di EPh calcolato è pari a 21,64 kWh/m³a superiore al valore limite di legge di 18,64 kWh/m³a. Con tali valori di prestazione termica, la classe energetica è la "C". Analogamente a quanto segnalato in precedenza, il valore di 21.64 kWh/m³a viene considerato accettabile da parte del Proponente, vista la temporaneità dell'edificio;
- qualora tali edifici fossero riutilizzati anche dopo la chiusura dell'evento Expo, il Proponente dichiara di poter prevedere l'installazione di due impianti fotovoltaici sulle coperture, in grado di ridurre il valore di EPh al di sotto del limite previsto dalla normativa;
- il Proponente si è impegnato ad approvvigionarsi esclusivamente di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili per l'intera durata dell'evento (profilo "migliorativo" presentato nello studio di impatto ambientale);

3.9. Scavi

Secondo la documentazione fornita dal Proponente, l'incremento dei volumi di scavo derivante dalle modifiche progettuali oggetto del presente studio (che si identificano sostanzialmente con i volumi relativi all'International Media Centre) è pari a circa 25.100 m³ [che, in via cautelativa, il Proponente ha ipotizzato di identificare come rifiuto (CER 17 05 04)]. Il materiale scavato, verrà, comunque, di preferenza recuperato per i riempimenti da effettuarsi all'interno dell'area del manufatto, se il terreno presenterà caratteristiche adatte e rispondenti ai requisiti di legge in materia di riutilizzo delle terre da scavo (d.lgs. 152/2006 e s.m.i.); nel caso invece, si riscontri che il materiale scavato non abbia le caratteristiche adatte, il Proponente afferma che lo stesso dovrà essere smaltito, a carico dell'Appaltatore del manufatto nel rispetto della normativa vigente e che la modalità di

gestione delle aree di accumulo e stoccaggio delle terre di scavo dovranno essere concordate con la DL e coordinate con l'Appaltatore della piastra. Tali materiali di scavo - come segnalato dal Proponente - saranno inquadrati in "Terre e Rocce da scavo" non essendo necessarie ulteriori indagini di caratterizzazione ambientale in quanto le aree sono già state preventivamente soggette alla Procedura di bonifica. Il Proponente prevede di produrre un apposito documento (Piano di Utilizzo), "che dovrà essere approvato in sede di Osservatorio Ambientale, come da DGR IX/2969 del 02/02/2012 - in cui siano evidenziate le volumetrie e le caratteristiche dei materiali di conferimento/estrazione anche in relazione alle disponibilità dei siti ed alle esigenze del cantiere conformemente alle modalità e alle tempistiche di realizzazione delle opere a progetto". Rispetto a quanto previsto nel SIA, l'incremento risulta pari a circa il 4,5%. Considerato che i quantitativi di questa tipologia di rifiuti prodotti valutati nel SIA costituivano una percentuale pari a circa il 10,8% della potenzialità di trattamento della rete impiantistica della provincia di Milano ed una percentuale della potenzialità di trattamento regionale pari a circa il 5,3%, i quantitativi incrementali di rifiuti oggetto della presente valutazione possono essere gestiti tramite la rete di recupero presente sul territorio senza generare fenomeni di "stress".

Anche raffrontando i valori di produzione aggiuntiva di rifiuti da costruzioni/demolizioni e imballaggi con i dati di produzione di rifiuti nelle fasi di realizzazione e dismissione dell'intero sito Expo 2015 - riportati all'interno del relativo SIA - si può notare come gli incrementi si attestino su valori molto bassi.

4. Considerazioni conclusive

4.1. Quadri programmatico e progettuale

In linea generale si può far riferimento alle valutazioni di cui al cap. 5.1 e 5.2 della Relazione Istruttoria – Allegato A alla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012, in quanto le modifiche in oggetto sono del tutto marginali (in quanto legate solo ad alcuni edifici) rispetto alla configurazione globale della Piastra Espositiva Expo 2015.

Nello specifico, va segnalato che l'approvazione delle modifiche sarà oggetto di valutazione della Conferenza dei Servizi permanente istituita con decreto del Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia n.12161 del 21 ottobre 2011, su proposta avanzata dal Commissario Straordinario del governo per l'Expo.

Per quanto riguarda il quadro progettuale, le caratteristiche delle modifiche progettuali in questione possono essere ricondotte alla minimizzazione degli impatti mediante interventi di mitigazione, compensazione e monitoraggi previsti in progetto e/o prescritti nel seguito.

4.2. Quadro ambientale

4.2.1. Consumo di Suolo, Biodiversità, Valore Ecologico

Le variazioni di suolo consumato sono supportate da un quadro rappresentativo poco chiaro (e in alcuni casi i dati quantitativi riportati sono diversi da quanto dichiarato nel progetto precedentemente valutato) in quanto la documentazione agli atti (studio preliminare ambientale Tab. 3-8 "Confronto tra le superfici del progetto approvato in VIA e quello in Verifica", Tab. 3-12 "Confronto tra le superfici delle unità ambientali considerate nel SIA (settembre 2011) e quelle delle unità spaziali indicate dall'attuale master plan (ottobre 2012)", Tab. 3-9 "Ambiti del progetto del verde") propongono aggregazioni differenziate delle tipologie che non consentono confronti/comparazioni, ad esempio le aree cosiddette verdi vengono differenziate tra "Ambiti verdi veri e propri" e "Spazi aperti Paesi e padiglioni", e tra "Verde para-naturale ed attrezzato" e "Verde di relazione e su pavimenti".

In Tab. 3-12, le informazioni relative alle unità ambientali considerate nel SIA (settembre 2011) riportano per le singole tipologie confrontabili anche valori differenti da quelli dichiarati in Tab. 3-9 e comunque evidenziabili nei documenti relativi al Progetto Definitivo Piastra Espositiva oggetto dello SIA; ad esempio i valori relativi alla "Collina" (12.927 mq anziché 11.000 mq).

I documenti relativi al Progetto Definitivo Piastra Espositiva oggetto dello SIA approvato riferiscono di una superficie pari a circa 1.100.000 mq (vedi ad esempio: WA_1-2082 del Settembre 2011 pag. 18 di 268) mentre il Progetto aggiornato parla di una superficie pari a 744.638 mq (vedi: WA_1-6925, pag. 63 e Tabella 3-12 a pag. 95).

Il proponente dichiara una riduzione delle aree a verde di circa il 15% e l'aumento delle aree per edifici rispetto al progetto considerato nel SIA. In particolare il bilancio degli impatti ed esigenze compensative, propone le variazioni per tipologia rispetto al progetto approvato, quantificando anche la differenza di Valore Ecologico da compensare (VEC) (ha equivalenti).

Alla luce di quanto sopra osservato, il Proponente dovrà calcolare (e di conseguenza compensare) il valore ecologico della variazione di suolo effettivamente consumato, utilizzando il metodo STRAIN (decreto n. 4517 del 7 maggio 2007 D.G. Qualità dell'Ambiente), adeguando le compensazioni con produzione di valore ecologico di qualità, verificabile sulla base degli schemi interpretativi del metodo STRAIN, così come correttamente valutato nella d.g.r. IX/2969.

A tal fine si suggeriscono le seguenti modalità:

- ripristino delle condizioni di permeabilità-fertilità di suoli impermeabili per una superficie pari alla maggiore quota effettivamente consumata e ruralizzazione stabile di tali aree;
- realizzazione di interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità;
- altre forme di compensazione.

4.2.2. Paesaggio

Il mutato rapporto tra spazio aperto e spazio costruito e la diversa articolazione dei volumi rappresentano una soluzione temporanea legata al solo periodo espositivo. Il disegno progettuale, seppur variato, riconferma l'adozione di un principio di insularità, che si manifesta nella chiusura rispetto alle aree immediatamente adiacenti. Permane infatti la fitta alberatura, realizzata a margine del canale e lungo il loop perimetrale, che crea un effetto di barriera visiva interno-esterno e esterno-interno.

Complessivamente, viste le modifiche introdotte, si può esprimere un parere paesaggistico positivo a condizione che a evento concluso siano demoliti i manufatti Expo Centre e International Media Centre.

Per quanto riguarda i Cluster, in sostituzione delle previste Serre, in mancanza di informazioni ed approfondimenti progettuali adeguati, non è possibile formulare alcun giudizio paesaggistico. In attesa della definizione nei successivi passaggi di approfondimento progettuale della documentazione prevista dalla vigente normativa per le valutazioni di competenza paesaggistica (ai sensi del d.lgs. 42/2004, in quanto i cluster sono ubicati in parte in ambito sottoposto a tutela paesaggistica (150 m dalle sponde del Guisa), queste ultime saranno istruite ed espresse nell'ambito della Conferenza dei Servizi Permanente per l'approvazione dei progetti in questione.

4.2.3. Approvvigionamento idrico e Acque reflue

L'eliminazione delle serre (complessi ad alto consumo idrico) comporterà un risparmio della risorsa idrica almeno pari ai consumi aggiuntivi associati alle nuove strutture provvisorie.

L'incremento di portata di acque nere domestiche e assimilate dovute alla presenza dell'edificio dell'International Media Centre, pari a circa 26 m³/die, è quindi minimo, dell'ordine dello 0,15%, tale da non variare sensibilmente gli impatti previsti sulla rete di raccolta e smaltimento acque reflue.

Confrontando i dati dell'esercizio degli impianti relativi all'anno 2010 con le potenzialità di progetto del sistema depurativo e paragonando la capacità residua con i nuovi carichi previsti per effetto della realizzazione del sito Expo, il Proponente ha segnalato che esiste una potenzialità residua del sistema depurativo compatibile con gli interventi urbanistici già pianificati (e previsti all'epoca del dimensionamento dei depuratori) tra cui tuttavia non rientrano gli interventi del sito Expo.

Come già indicato nel SIA 2011, considerando l'incremento dei visitatori nel periodo dell'esposizione, stimato nella misura di 250.000 visitatori/giorno, si ritiene necessario prevedere un potenziamento del sistema depurativo almeno per i soli apporti del sito Expo (50.000 ab. equivalenti). Tale incremento permetterà il trattamento dei reflui civili

provenienti dall'intero sito Expo, comprensivi delle acque reflue civili dall'edificio dell'International Media Centre.

4.2.4. Mobilità, Accessibilità e Logistica

Sulla base dei dati progettuali attuali, le modifiche in oggetto comporteranno:

- un modesto incremento dei volumi di materiale scavato (circa il 4,5%), che, sotto l'ipotesi cautelativa dal punto di vista degli impatti ambientali di allontanare tutto tale materiale all'esterno del sito, corrisponde a un equivalente incremento dei viaggi di mezzi pesanti per il trasporto di terre;
- nessun incremento (se non addirittura una riduzione) dei quantitativi di materiali da costruzione di cui sarà necessario approvvigionarsi per la realizzazione delle opere.

Di conseguenza si ritiene che le modifiche del traffico indotto dal cantiere della piastra espositiva saranno imputabili prevalentemente al trasporto dei volumi di scavo dell'International Media Centre; questo, sotto l'assunzione cautelativa di cui sopra, corrisponde a circa 2.500 viaggi di mezzi pesanti (comprensivi di andate e ritorni), che, raffrontati ai circa 148.500 previsti complessivamente per il cantiere piastra e manufatti nel SIA, costituiscono un incremento sul totale dei viaggi intorno all'1,7%.

Inoltre, per quanto attiene al cantiere di dismissione, tale fase comporterà la necessità di trasportare il materiale smantellato, a seconda del caso, verso i luoghi presso i quali le strutture potranno essere riutilizzate, i siti di riciclaggio, le discariche per lo smaltimento. L'incremento complessivo degli edifici temporanei rispetto a quanto previsto nel SIA (International media Centre, Expo Centre che nel progetto sottoposto a VIA risultava permanente, cluster e padiglioni provvisori introdotti al posto delle serre, che sarebbero state permanenti) comporterà un incremento dei materiali da allontanare. I viaggi per raggiungere le diverse destinazioni di conferimento finale resteranno comunque di molto inferiori rispetto a quelli stimati per il cantiere di realizzazione delle opere (nel SIA per la fase di dismissione si stimavano 25.520 viaggi, comprensivi di andate e ritorni).

4.2.5. Atmosfera

Al fine di minimizzare gli impatti, la società Expo2015 è impegnata ad adottare sistemi di minimizzazione e mitigazione degli effetti, anche in recepimento delle prescrizioni relative al progetto precedentemente valutato. In particolare, tali indicazioni verranno esplicitate nell'ambito dei capitolati di appalto per i manufatti Expo Centre e International Media Centre. Al fine di verificare l'impatto della fase di cantiere sulla qualità dell'aria ed individuare eventuali criticità, sono previste nel PMA campagne di monitoraggio.

Si ritiene che per la fase di cantiere debbano essere adottate tutte le misure di mitigazione previste nello studio (anche con riferimento a quelle indicate nel SIA del progetto originario), e si ribadiscono inoltre le ulteriori misure mitigative richieste per il progetto originario. Per quanto riguarda il monitoraggio in corso d'opera, si ritiene opportuno che la pianificazione delle campagne di rilevamento tenga conto delle modifiche previste, nell'ambito dell'individuazione delle fasi di attività più gravose rispetto alle emissioni in atmosfera.

4.2.6. Rumore e Vibrazioni

Per quanto attiene agli aspetti relativi alla valutazione previsionale di clima acustico, la variazione progettuale non comporta la localizzazione di ulteriori recettori permanenti ma di un recettore temporaneo ulteriore (International Media Center) e, inoltre, la previsione di temporaneità per l'intero EXPO Center che era previsto parzialmente permanente nel

progetto iniziale. Sotto questo profilo, non vengono introdotti elementi ulteriori di criticità ambientale. Va tuttavia rilevato che il complesso delle modifiche apportate sul planivolumetrico della piastra determina l'incremento delle aree impattate dalle emissioni sonore rumore (con l'eliminazione delle serre e la riduzione nell'altezza di alcuni edifici viene a mancare l'effetto barriera).

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla previsione di impatto acustico, si rileva che le variazioni progettuali hanno effetto nelle fasi (temporanee) di evento e di cantiere. Vi sono alcune variazioni (per lo più piuttosto contenute) nei valori stimati di rumore in queste fasi rispetto a quanto previsto nello SIA (con riferimento in particolare allo scenario di evento e di evento con concerto) e sui recettori coinvolti. Il piano di monitoraggio acustico in corso d'opera andrà rivisto e, se del caso adeguato, sulla scorta degli ulteriori elementi forniti con la documentazione di impatto acustico fornita con la variante progettuale.

4.2.7. Radiazioni ionizzanti e radiazioni non ionizzanti

Dalle dimensioni progettuali della cabina elettrica nonché dalla destinazione dei locali adiacenti alla stessa, destinati ad aree di transito e non di stazionamento, il Proponente ha valutato un impatto trascurabile da campi elettromagnetici alla frequenza di rete per le persone del pubblico.

Poiché il pericolo di esposizione all'accumulo di gas radon è maggiore nei locali interrati abitati, le parti di edificio a contatto con il terreno saranno protette dall'umidità tramite idoneo vespaio aerato.

4.2.8. Energia

In relazione ai contenuti presentati nella documentazione agli atti per la componente in questione, al fine di orientare correttamente la progettazione esecutiva, e data la forte valenza dimostrativa ed esemplificativa di EXPO 2015, si evidenzia la necessità che vengano rispettati gli specifici standard previsti dalla normativa regionale e nazionale in ambito di efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili in edilizia per le singole componenti dei manufatti in termini di trasmittanze, rendimento degli impianti e copertura dei fabbisogni energetici con fonti rinnovabili. La verifica della loro conformità dovrà essere effettuata mediante le certificazioni dei diversi fornitori. In particolare, si evidenzia che:

- oltre ai valori limite per le trasmittanze dei componenti di involucro opachi e trasparenti, ai sensi della d.g.r. 8745/2008 si dovranno garantire i valori limite di prestazione energetica per le pompe di calore previsti nella tabella A.5.1. dell'allegato A della d.g.r. 8745/2008;
- considerando che l'evento Expo 2015 si svolgerà prevalentemente nel periodo primaverile-estivo, per le pompe di calore elettriche utilizzate per la climatizzazione estiva si dovrà garantire il rispetto dei valori minimi dell'indice di efficienza EER riferiti all'anno 2010 riportati nella tabella 2 dell'allegato I del DM 19 febbraio 2007 già modificato dal DM 26 ottobre 2007 e coordinato con DM 7 aprile 2008 e con DM 6 agosto 2009 attuativo della legge finanziaria 2008 ("Decreto Edifici");
- per quanto riguarda la copertura dei consumi di energia elettrica, si evidenzia che il rispetto dell'obbligo definito al punto 3 dell'allegato 3 del d.lgs. 28/2011 può essere assolto anche grazie ad impianti installati nelle pertinenze dell'edificio e non necessariamente sull'edificio stesso. Nel caso specifico, pertanto, il rispetto di tale obbligo eventualmente potrà essere ottemperato anche sfruttando altre strutture

permanenti previste nella piastra espositiva (ad esempio pensiline e altre infrastrutture di servizio) per la collocazione degli impianti che possono fornire energia elettrica anche per altri servizi strettamente connessi alle attività di Expo e ad altre attività che potranno svolgersi in loco anche successivamente all'evento, indipendentemente dalla rimozione degli edifici temporanei.

4.2.9. Scavi

Con riferimento alle tematiche in oggetto, si osserva che il Proponente non chiarisce le modalità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo per i riempimenti da effettuarsi all'interno dell'area del manufatto ovvero se intenda assoggettarle al regime dei sottoprodotti (ex art. 184-bis del d.lgs. 152/06) e reimpiegarle quindi ai sensi della normativa vigente oppure se verranno gestite secondo l'esclusione dalla norma rifiuti alle condizioni di cui all'art. 185, c1., lett c) del d.lgs. 152/06. Inoltre non è chiara la definizione di materiali di scavo effettuata dal Proponente (Relazione Generale, doc. WA 3 D G RG 5806).

Si osserva inoltre che, al fine della valutazione degli impatti, le terre e rocce da scavo, come dichiarato nella documentazione agli atti istruttori, saranno cautelativamente gestite come rifiuti: tale opzione, pur essendo ammessa dalla normativa, disattende i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, dove al primo posto della gerarchia, l'art. 179 del d.lgs. 152/06 pone la prevenzione della produzione di rifiuti, al terzo posto il riciclaggio e solo all'ultimo lo smaltimento.

5. Osservazioni pervenute in ambito istruttorio

Durante l'iter istruttorio sono pervenute le seguenti note contenenti osservazioni/pareri, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del d.lgs. 152/2006:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (in atti regionali prot. n. T1.2012.26029 del 24/12/2012): parere di massima favorevole con prescrizione relativa a controlli preventivi agli scavi / sbancamenti per accertare eventuali presenze di interesse archeologico;
- Comune di Rho (in atti regionali prot. n. T1.2013.681 del 11/01/2013): parere favorevole alla non assoggettabilità a condizione di prescrizioni e raccomandazioni inerenti alle attività di cantiere, a mobilità, accessibilità e logistica, agli standard energetici dell'Expo centre, alla tematica Paesaggio e beni culturali, nonché ai rifiuti;
- Comune di Milano (in atti regionali prot. n. T1.2013.842 del 14/01/2013): osservazioni relative alle componenti ambientali impattate dalle modifiche progettuali (qualità dell'aria, energia e cambiamenti climatici, inquinamento acustico), a procedure autorizzatorie connesse (aut. Paesaggistica ex d.lgs. 42/2004), a considerazioni relative alla quantificazione degli oneri di compensazione.

6. Proposta di determinazione di non assoggettabilità alla v.i.a.

Per quanto sopra esposto, è possibile escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di modifiche progettuali della Piastra Espositiva Expo 2015, nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati depositati dal proponente Expo 2015 s.p.a, a condizione che siano ottemperate le prescrizioni di seguito elencate, da recepirsi espressamente nei successivi atti approvativi ed abilitativi e la cui ottemperanza dovrà essere verificata in sede di Osservatorio Ambientale "Expo 2015".

7. Quadro delle prescrizioni

- a. si confermano le prescrizioni di cui alla d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012, le quali dovranno essere puntualmente ottemperate nelle successive fasi progettuali, anche in considerazione delle successive prescrizioni;
- b. in generale, dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione prospettate nel progetto e nello studio preliminare ambientale depositati dal proponente;
- c. per quanto attiene agli aspetti relativi alla valutazione previsionale di clima acustico, la variazione progettuale non comporta la localizzazione di ulteriori recettori permanenti ma di un recettore temporaneo ulteriore (International Media Center) e, inoltre, la previsione di temporaneità per l'intero Expo Center che era previsto parzialmente permanente nel progetto iniziale. Sotto questo profilo, non vengono introdotti elementi ulteriori di criticità ambientale.
- d. per quanto riguarda gli aspetti relativi alla previsione di impatto acustico, si rileva che le variazioni progettuali hanno effetto nelle fasi (temporanee) di evento e di cantiere. Vi sono alcune variazioni (per lo più piuttosto contenute) nei valori stimati di rumore in queste fasi rispetto a quanto previsto nello SIA (con riferimento in particolare allo scenario di evento e di evento con concerto) e sui recettori coinvolti. Il piano di monitoraggio acustico in corso d'opera andrà rivisto e, se del caso adeguato, sulla scorta degli ulteriori elementi forniti con la documentazione di impatto acustico fornita con la variante progettuale;
- e. in conseguenza delle mutate condizioni di impatto sulle matrici ambientali, sia in termini di estensione che in termini di intensità, dovrà essere verificata la coerenza e rappresentatività del Piano di Monitoraggio approvato, con particolare riferimento al rumore;
- f. con riferimento all'impatto sulla componente atmosfera:
 - f.1. per la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione previste in progetto (anche con riferimento a quelle indicate nel SIA del progetto originario), e si ribadiscono inoltre le ulteriori misure mitigative richieste con d.g.r. IX/2969 del 02/02/2012;
 - f.2. per quanto riguarda il monitoraggio in corso d'opera, si ritiene opportuno che la pianificazione delle campagne di rilevamento tenga conto delle modifiche previste, nell'ambito dell'individuazione delle fasi di attività più gravose rispetto alle emissioni in atmosfera;
- g. si indirizzi il traffico derivante da mezzi pesanti per le attività di cantiere ed in particolare quelli relativi al movimento terra verso le principali infrastrutture (SP46 Rho-Monza, Tangenziale Ovest, A8, A9), evitando interferenze con viabilità locale in Comune di Rho (verso ovest su viale De Gasperi, via Vanoni, via Risorgimento);
- h. si ritiene ammissibile la sola movimentazione dei mezzi delle maestranze gravitanti attorno al cantiere logistico di via Vanoni, in attesa dell'attivazione del campo base definitivo di viale De Gasperi;
- i. si ritiene indispensabile regolamentare gli accessi dei mezzi d'opera da e verso l'area interessata, in modo da evitare quanto più possibile sovrapposizioni con il traffico gravitante sull'asse di viale De Gasperi nelle ore di punta mattutine e serali;
- j. si preveda che l'accesso delle maestranze impiegate presso il cantiere Expo da e verso il campo base (provvisorio di via Vanoni e definitivo di viale De Gasperi) avvenga esclusivamente attraverso la nuova intersezione a rotatoria in corso di realizzazione alla confluenza di via Di Vittorio su viale De Gasperi, in modo da evitare assolutamente manovre di svolta a sinistra su detto asse stradale, come invece

previsto nello SPA, che ipotizza l'accesso da/per via Vanoni: a tal fine è necessario che la realizzazione della suddetta rotatoria sia ultimata prima dell'entrata in esercizio del campo logistico previsto nella medesima strada;

- k. si preveda che, oltre alle cautele già ipotizzate nello studio preliminare ambientale per minimizzare lo sviluppo e la dispersione delle polveri, le strade locali interessate dal transito dei mezzi pesanti vengano riasfaltate al termine dei cantieri, anche a parziale compensazione del disagio arrecato alla viabilità locale; a tal fine è necessario che Expo 2015 S.p.A. stanzia idonea garanzia fideiussoria;
- l. al fine di gestire correttamente la fase cantieristica si ritiene necessario integrare lo studio sui flussi di traffico previsti da/verso il sito Expo in fase di cantiere e i flussi aggiuntivi indotti dal prossimo avvio dei cantieri della sottostazione elettrica Fiera e del campo base, entrambi prospicienti viale De Gasperi, da valutare cumulativamente in termini di ricadute sul traffico gravitante sull'asse di viale De Gasperi;
- m. relativamente alla componente "energia", si prescrive che:
 - m.1. al fine di orientare correttamente la progettazione esecutiva, data la forte valenza dimostrativa ed esemplificativa di Expo 2015, dovranno essere rispettati gli specifici standard previsti dalla normativa regionale e nazionale in ambito di efficienza energetica e utilizzo di fonti rinnovabili in edilizia per le singole componenti dei manufatti in termini di trasmittanze, rendimento degli impianti e copertura dei fabbisogni energetici con fonti rinnovabili. La verifica della loro conformità dovrà essere effettuata mediante le certificazioni dei diversi fornitori;
 - m.2. oltre ai valori limite per le trasmittanze dei componenti di involucro opachi e trasparenti, ai sensi della d.g.r. 8745/2008 si dovranno garantire i valori limite di prestazione energetica per le pompe di calore previsti nella tabella A.5.1. dell'allegato A della d.g.r. 8745/2008;
 - m.3. per le pompe di calore elettriche utilizzate per la climatizzazione estiva si dovrà garantire il rispetto dei valori minimi dell'indice di efficienza EER riferiti all'anno 2010 riportati nella tabella 2 dell'allegato I del DM 19 febbraio 2007 già modificato dal DM 26 ottobre 2007 e coordinato con DM 7 aprile 2008 e con DM 6 agosto 2009 attuativo della legge finanziaria 2008 ("Decreto Edifici");
 - m.4. per quanto riguarda la copertura dei consumi di energia elettrica, si evidenzia che il rispetto dell'obbligo definito al punto 3 dell'allegato 3 del d.lgs. 28/2011 può essere assolto anche grazie ad impianti installati nelle pertinenze dell'edificio e non necessariamente sull'edificio stesso. Nel caso specifico, pertanto, il rispetto di tale obbligo eventualmente potrà essere ottemperato anche sfruttando altre strutture permanenti previste nella piastra espositiva (ad esempio pensiline e altre infrastrutture di servizio) per la collocazione degli impianti che possono fornire energia elettrica anche per altri servizi strettamente connessi alle attività di Expo e ad altre attività che potranno svolgersi in loco anche successivamente all'evento, indipendentemente dalla rimozione degli edifici temporanei;
- n. con riferimento alle attività di cantiere ed ai relativi scavi, si prescrive che:
 - n.1. il Proponente dovrà chiarire le modalità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo per i riempimenti da effettuarsi all'interno dell'area del manufatto ovvero se si intenda assoggettarle al regime dei sottoprodotti (ex art. 184-bis del d.lgs. 152/06) e reimpiegarle quindi ai sensi della normativa vigente oppure se verranno gestite secondo l'esclusione dalla norma rifiuti alle condizioni di cui all'art. 185, c1., lett c) del d.lgs. 152/06; si ritiene in ogni caso opportuno che vengano specificati gli interventi e le opere, interne al sito, ove tali materiali verranno reimpiegati comprensivi dei relativi volumi;

- n.2. al fine della valutazione degli impatti, le terre e rocce da scavo, come dichiarato nella documentazione agli atti istruttori, saranno cautelativamente gestite come rifiuti, opzione che, pur essendo ammessa dalla normativa, disattende i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, dove al primo posto della gerarchia, l'art. 179 del d.lgs. 152/06 pone la prevenzione della produzione di rifiuti, al terzo posto il riciclaggio e solo all'ultimo lo smaltimento; è auspicabile pertanto che la gestione di detti materiali sia oggetto del successivo (o successivi) "piano operativo parziale gestione terre e rocce da scavo" relativo al periodo posteriore all'aprile 2013 chiarendo le imprecisioni evidenziate al punto 4.2.9.;
- n.3. inoltre, in relazione alla viabilità indotta dalle attività di cantiere, nelle successive fasi di approfondimento progettuale si studino soluzioni logistiche che individuino aree di stoccaggio di tutte le terre non contaminate entro il perimetro del cantiere;
- o. per quanto concerne la gestione dei rifiuti, con riferimento alla parte di territorio comunale di Rho interessata dall'evento espositivo, si preveda di avvalersi dell'impresa locale (Aser spa), già strutturata ed organizzata per questo tipo di attività, per evidenti economie di viaggi, movimentazioni e tempi, fatta salva la possibilità, già indicata nello SIA, che la stessa Società possa pervenire ad un accordo per cui la gestione dei rifiuti urbani prodotti su tutto il sito sia integralmente in capo ad AMSA spa (accordo che, ad oggi, non risulta ancora raggiunto);
- p. in corso d'opera - in particolare nella realizzazione di scavi o sbancamenti di qualsiasi natura, anche di modesta profondità - si provveda ad un controllo preventivo che possa accertare - e debitamente documentare ed indagare scientificamente - eventuali presenze di interesse archeologico (accertamenti da effettuare da parte di ditta specializzata in ricerche archeologiche con formale incarico e ad onere del Proponente);
- q. il parere paesaggistico positivo è condizionata alla demolizione - ad evento concluso - dei manufatti Expo Centre e International Media Centre;
- r. per gli elementi oggetto di modifica progettuale ricadenti in porzioni territoriali assoggettate a specifica tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004, sarà necessario acquisire la prescritta autorizzazione paesaggistica;
- s. il parere paesaggistico relativo ai cluster, in mancanza di informazioni ed approfondimenti progettuali adeguati, dovrà essere recepito nell'ambito della Conferenza dei Servizi Permanente per l'approvazione dei progetti in questione; nei successivi passaggi di approfondimento progettuale dovrà essere pertanto fornita la documentazione prevista dalla vigente normativa per le valutazioni di competenza paesaggistica (ai sensi del d.lgs. 42/2004);
- t. si dovrà calcolare (e di conseguenza compensare) il valore ecologico della variazione di suolo effettivamente consumato, utilizzando il metodo STRAIN (decreto n. 4517 del 7 maggio 2007 D.G. Qualità dell'Ambiente), adeguando le compensazioni con produzione di valore ecologico di qualità, verificabile sulla base degli schemi interpretativi del metodo STRAIN, così come correttamente valutato nella d.g.r. IX/2969; a tal fine si suggeriscono le seguenti modalità: ripristino delle condizioni di permeabilità-fertilità di suoli impermeabili per una superficie pari alla maggiore quota effettivamente consumata e ruralizzazione stabile di tali aree; realizzazione di interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità; altre forme di compensazione;
- u. con riferimento alla modifica progettuale relativa alla costruzione dell'International Media Centre all'interno dell'area destinata a bosco ripariale a corredo del canale perimetrale sottrae patrimonio ecosistemico alla piastra, è necessario che l'area di intervento impegnata - pari a 5.000 m² - venga ricomposta a bosco ripariale permanente al momento della dismissione del manufatto;

- v. con riferimento alla sostituzione delle serre con cluster e l'area tematica "pianeta della biodiversità", in considerazione della sottrazione di strutture destinate alla fruizione didattica permanente, è necessario che nel post-Expo un'adeguata superficie all'interno della piastra venga destinata alla realizzazione di strutture dedicate alla didattica della natura e all'educazione allo sviluppo sostenibile; in tal senso, un'opzione interessante può essere rappresentata dal mantenimento nel post Expo dell'agroecosistema all'aperto di clima temperato freddo quale nucleo della struttura destinata alla didattica e all'educazione ambientale;
- w. nelle successive fasi progettuali, relativamente agli aspetti di sanità pubblica:
- w.1. dovrà essere documentata la distanza dei singoli punti di presa d'aria degli impianti di condizionamento da fonti di inquinamento esterno quali strade ad alta densità di traffico, piazzali di movimentazione veicoli di carico/scarico merci, ecc. Si richiamano in tal senso le norme contenute nel Manuale Tecnico - capitolo 3 del Regolamento Locale d'Igiene vigente nel Comune di Rho;
 - w.2. in relazione alla presenza delle Cabine elettriche, dovrà essere assicurato il rispetto di quanto indicato nel D.P.C.M. 08.07.2003 e nel D.M. 29.5.2008 in merito alla protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici alla frequenza di rete generati dalle nuove linee elettriche in media tensione;
 - w.3. gli impianti di condizionamento dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto dei requisiti di installazione e dei parametri microclimatici previsti dal Regolamento Locale d'Igiene vigente nel Comune di Rho (artt. 3.3.13, 3.3.14 RLI e relativo Manuale Tecnico), nonché nel rispetto della Norma UNI 10339;
 - w.4. per gli impianti di condizionamento e di distribuzione dell'acqua sanitaria dovranno essere garantite modalità tecniche per la prevenzione della contaminazione da Legionella (Linee guida, nazionali e regionali, per il controllo della legionellosi);
 - w.5. si propone di prevedere l'adozione di idonei accorgimenti tecnici atti alla prevenzione delle esposizioni al gas radon all'interno degli edifici, a questo proposito si faccia riferimento alle "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (approvate con Decreto Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia n. 12.678 del 21.12.2011);
 - w.6. non dovrà prevedersi l'utilizzo di costituenti in amianto o in fibre vetrose artificiali;
- x. con riferimento al tavolo di lavoro coordinato dalla Prefettura presso il quale è in fase di studio una soluzione che modifichi l'attuale progettazione della viabilità Expo nell'intorno dell'azienda Ecoltecnica - in quanto nell'assetto attuale potrebbe comportare problemi di sicurezza pubblica, vd problematicità emersa già in fase di VIA - prescrizione 6.11.4 All. A d.g.r. IX/2969/2012 - ed ai lavori dell'Osservatorio ambientale per la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto 6.11 della d.g.r. IX/2969/2012 coordinati dalla D.G. Ambiente Energia e Reti, Struttura prevenzione del rischio industriale, si consideri che qualsiasi modifica progettuale dovrà necessariamente coordinarsi con questo aspetto e non potrà in nessun modo aggravare ulteriormente la situazione viabilistica nell'intorno di Ecoltecnica;
- y. ai sensi del DM 9/5/2001 e ai sensi della prescrizione 6.11.1 della d.g.r. 2969/2012, per ogni modifica progettuale dovrà essere verificata la sussistenza dei requisiti di sicurezza disciplinati nell'ambito dell'ADP dprg 7471/2011; in tal senso, è necessario dare riscontro documentale relativamente agli esiti di tale verifica;
- z. l'ottemperanza alle suddette prescrizioni dovrà essere verificata in sede di Osservatorio Ambientale "Expo 2015";